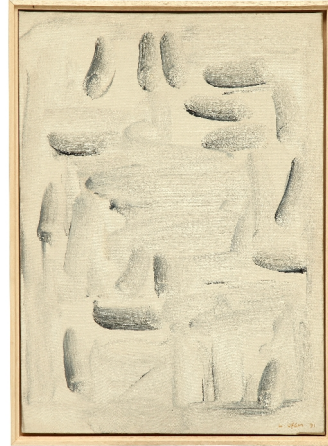
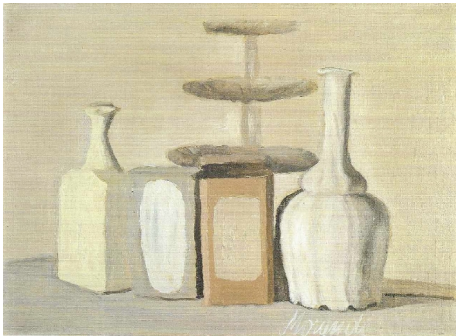


GIORGIO MORANDI – LEE UFAN

**The Armory Show 2017
Pier 94 – booth 519**



Per il suo stand 519 su Pier 94 al **The Armory Show**, la **Galleria d'Arte Maggiore G.A.M.** è lieta di offrire una grandiosa esposizione di **Giorgio Morandi** e **Lee Ufan**, uno dei più importanti sostenitori del gruppo avanguardista Mono-ha (la Scuola delle cose), famoso per i suoi dipinti minimalisti. Pur venendo da paesi diversi e appartenendo a generazioni differenti, Morandi e Ufan condividono affinità sorprendenti nella loro visione della pittura e nei fondamenti della loro concezione di arte. Non è un segreto che le opere di **Giorgio Morandi** possano essere lette come arrangiamenti di forme pure e quasi astratte per l'attenzione dell'artista sul colore, sulle tonalità e le relazioni tra le forme, andando al di là di una mera rappresentazione figurativa di ciò che si vede. Egli ha dimostrato un'esclusiva capacità nel distillare l'essenza di un di una scena o di una composizione complessa con una crescente ed incredibile economia di significati, con una tavolozza di colori limitata e creando un'atmosfera lirica di sospensione del tempo e dello spazio. È questa intensità nella contemplazione e nell'osservazione che dona una freschezza e un'individualità ad ogni dipinto di Morandi, anche nelle sue sottili variazioni tra un arrangiamento e l'altro. Dipingere era un'esperienza rituale per Morandi: ognuna delle sue immagini ha una certa qualità di luce la quale suggerisce che è stata dipinta ad una particolare ora del giorno o in condizioni specifiche di illuminazione. La Galleria esporrà una considerevole selezione di oli su tela, acquerelli, disegni e alcune incisioni, dalle nature morte ai paesaggi, dagli anni Venti fino all'ultima parte della sua produzione.

Lee Ufan è un pittore, scultore, scrittore e filosofo. La Galleria presenterà le sue opere iconiche dove una pennellata lascia il suo segno poetico sulla superficie bianca della tela, scolorendo sul finire. È immediatamente chiaro come la relazione tra spazio dipinto / non dipinto e occupato / vuoto si trovi nel cuore della pratica di Lee Ufan, così come è evidente in Morandi, soprattutto nelle sue opere su carta. Restringendo la sua tavolozza a un singolo colore su un fondo bianco, Ufan crea opere contemplative in serie iterative. "Sembra molto semplice, ma io comincio a lavorarci alle nove del mattino e proseguo fino alle tre o le quattro del pomeriggio. E non solo per un giorno; ripeto il medesimo processo per tre, quattro, cinque volte. Se anche allora non mi piace ricomincio da capo." Anche per Ufan dipingere è una pratica rituale. La Galleria selezionerà le opere al fine di creare il più intimo dialogo, consentendo al pubblico di apprezzare il grande valore di entrambe gli artisti e di riconoscere la filosofia che condividono.